

« La Resistenza degli I.M.I. (22)
La Chiesa (19) »

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (51)

Cronaca locale e spicciola di guerra (8)

27 e 28 Novembre

Alle ore 12.15 in questi due giorni è stato dato l'allarme. Ormai però i cittadini non vi danno grande importanza e non si recano nei rifugi.

In questi giorni la pubblica forza comincia a dare la caccia ai militari chiamati alle armi e che non si presentano. Sono pure stati arrestati alcuni comunisti già arrestati altre volte e poi rimessi in libertà.

1 – 15 Dicembre

Ha luogo la chiamata alle armi delle giovani reclute dell'anno 1925; chiamata disposta dalle Autorità Repubblicane. Ben pochi, anzi rarissimi, si sono presentati spontaneamente. Quasi tutti si sono fatti prendere in casa o fuori dai RR. Carabinieri o dalla Milizia. Un gruppo di questi giovani che si trovavano in Caserma e che erano stati mandati a casa per pranzare, nel pomeriggio, passarono per il paese su di un carro trainato da un asino. Sulla testa dell'asino era stato issato un cartellone colla scritta "Passa la Repubblica" e si ripresentarono in Caserma con tale mezzo di trasporto. Le risate della popolazione si possono più immaginare che descrivere.

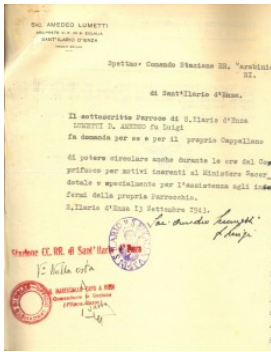
17

Lungo la via che da Pieve Modolena porta a Caviro, viene assassinato il Comandante Console della Milizia Faggiani. Una figlia che l'accompagnava in bicicletta, rimase pure gravemente ferita.

28

È stato assassinato il Segretario Comunale di Bagnolo. Come ritorsione sono stati fucilati i sette fratelli Cervi di Praticello arrestati il 25 Novembre, più altro del quale non si conosce il nome.

Sono arrivati oggi sessanta sfollati da Ortona a Mare e dintorni. Sono stati ricoverati nei locali dell'Asilo Infantile. Il Parroco ha ceduto all'Asilo locali adatti dove ebbe sede l'Asilo stesso sino all'anno 1928. Così gli sfollati hanno trovato locali abbastanza adatti e sufficientemente riscaldati. La popolazione ha dato subito grandi e generose prove di carità e di umanità dando generi alimentari, indumenti e danaro per aiutare tanti poveri infelici arrivati scalzi, senza vestiti per difendersi dal freddo e denutriti. Sono tutti figli del popolo sprovvisti di tutto. A tutto si è dovuto provvedere: sino alle cose personali più indispensabili. Vi sono piccoli bimbi e vecchi quasi cadenti.



Lasciapassare
rilasciato al
Parroco di S.
Ilario d'Enza dalla
locale Stazione dei
Carabinieri

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 7 aprile 2011, alle ore 08:00 e classificato in Cronache e Memorie di Parrocchia, Rubriche. Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed RSS 2.0 (Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.